



brutto sia utile mentre il bello è inevitabilmente inutile.

E neppure, si sono posti il problema di svelare la presenza del dolore e delle lacerazioni all'interno della società e di ritrovare in questo rimosso il senso più autentico del bello.

Ma, perché e come si è prodotto il brutto?

Che relazione v'è tra grado di civiltà, livello di cultura e bellezza?

La civiltà intesa come urbanità, nel tempo ha associato il riferimento esclusivo alla comunità cittadina identificandosi con l'osservanza delle convenienze in uso non più solo tra i cittadini, ma più in generale tra le persone che vivono in società, e come il frutto di un processo di educazione rivolto a questo scopo.

Questo è sufficiente per dire se una città civile o incivile?

E questa definizione serve alla valorizzazione del bello?

La risposta dipende in parte dalle nostre esperienze personali e in parte è invece valutabile in base ai risultati di crescita sociale, economica e culturale, prodotti dalla nostra comunità cittadina.

Freud nelle sue opere di argomento sociologico e antropologico sosteneva che la civiltà è “la somma delle realizzazioni e degli ordinamenti che differenziano la nostra vita”.

Oltre al sapere scientifico che permette il progressivo controllo e l'assoggettamento della natura, e all'organizzazione sociale, la civiltà comprende tutte le attività rivolte al perseguimento della bellezza, della cultura e dell'ordine.

Della bellezza, dell'ordine e della cultura?

Dunque, se abbiamo prodotto il brutto, è per mancanza di ordine e di cultura?

Possiamo riportare queste deduzioni all'interno della comunità cittadina?

Ad esempio, possiamo sostenere che una parte della comunità merita il brutto imperante mentre un'altra parte non lo merita?

Probabilmente sì.

Ma possiamo probabilmente dire anche che una gran parte della comunità non percepisce il problema mentre l'altra porzione o più d'una ne soffre e vorrebbe cambiare?

Probabilmente sì.

E dunque, se è così, come produrre il cambiamento, la trasformazione?

Puntando sulla parte della comunità più forte e sensibile e allo stesso tempo, ricostruendo il senso della comunità il cui legante dell'affezione nostalgica al nostro vissuto non è evidentemente più sufficiente...

Vincenzo Concilio

Facebook Comments

## Potrebbe interessarti anche:



Telecom,  
promesse di  
marinaio? La  
bruttura di piazza  
XX settembre sta  
sempre lì



Foggia deturpata:  
un altro scempio  
in piazza  
Federico II



Foggia è bella o  
brutta? Amici e  
lettori discutono



## Concilio: “Ricostruire la bellezza a Foggia attraverso il senso di comunità”

Leccese:

“Ricostruire la  
bellezza di Foggia  
attaverso oculte  
scelte  
urbanistiche”

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 8